

Camposampiero, 2 maggio 2022

SINTESI DELLA XXX^a ASSEMBLEA NAZIONALE DELLA FIES

Carissime Direttrici e carissimi Direttori,

vi raggiunge con queste righe per condividere quanto vissuto nella XXX^a Assemblea Nazionale della Fies tenutasi a Carmelo di Sassone (Ciampino) dal 27 al 29 aprile scorso.

La partecipazione non è stata certo “di massa”: dal Triveneto c’eravamo solo io e Suor Angela e il mio confratello fra Andrea Arvalli ofm conv. in quanto relatore, dalla Lombardia solo una consacrata, dal Piemonte una persona, dalla Toscana e dalla Sardegna nessuno.

Sarebbe utile comprendere le ragioni di questa mancata partecipazione, anche per aiutare il Consiglio Nazionale ad orientarsi per il futuro.

La nutrita sequela di conferenze che hanno sviluppato la relazione tra «*Esercizi Spirituali e cammino sinodale della chiesa*» ci hanno aiutato a comprendere come la sinodalità sia un elemento costitutivo della vita della chiesa fin dalla sua fondazione per cui le comunità imparano dall’ascolto del vangelo e dalla sinassi eucaristica il camminare insieme (così le relazioni di fr. Enzo Bianchi, sr. Elena Bosetti, sr. Regina Cesarato). La stessa esperienza di Gesù si evolve da un camminare solitario fino ad aggregare discepoli e discepole che condividono con Lui la missione dell’annuncio del Regno. L’icona più eloquente è la Pentecoste: nel racconto lucano lo Spirito non scende solo su Maria e gli apostoli, ma anche sulle donne e sui parenti di Gesù. La Parola e lo Spirito generano la Chiesa come una comunione di diversi. La cifra della sinodalità veniva spesso espresso attraverso la cifra della reciprocità tra uomo e donna che potrebbe essere una dimensione da sviluppare circa lo stile di esercizi che si propongono nelle nostre case. Non solo esercizi dati da una donna, ma esercizi dati insieme da un uomo e una donna, come in alcune parti già si fa.

In questa direzione andava la testimonianza di don Francesco Ghedini, dei Padri Oblati di Rho (Milano). Innanzitutto è rilevante notare che è stata una testimonianza a tre voci. Infatti oltre a don Francesco hanno parlato anche Orietta e Anna. Queste ultime due hanno condiviso con noi la loro partecipazione all’animazione dei cammini proposti dai Padri Oblati (le *Dieci parole*, i *Sette segni*, gli *Evo* e altro). Esse hanno cominciato come partecipanti e poi sono state coinvolte nell’equipe di animazione: un chiaro esempio di sinodalità.

La relazione di p. Nicolas Steeves (*Fede e immaginazione creativa negli esercizi spirituali*) ci hanno ricordato il valore dell’immaginazione come uno strumento a servizio della fede, come un aiuto, ovvero come una modalità per far sì che i contenuti della fede o, per meglio dire, i misteri della vita di Gesù arrivino ad evangelizzare non solo l’intelligenza (quello che capisco) ma anche l’affettività (quello che sento). Indicazione assai preziose per chi da e riceve gli esercizi che non sono un mero ascolto di conferenze o catechesi ma un tempo e uno spazio in cui tutta la persona di “esercita” a vivere la propria vita alla luce delle parole del Signore. Solo quando queste parole intercettano oltre la “testa”, anche il “cuore” e la “pancia” allora ci può essere un vero cambiamento, una autentica conversione.

Analogamente la relazione di P. Sergio Bastianel sj (*Preghiera e formazione della coscienza negli esercizi spirituali*) ci ha rinforzato l’idea che gli esercizi spirituali non possono essere solo un tempo di “informazione”, ma di “formazione” che si realizza nel fare esperienza di preghiera, dedicando tempi lunghi e lasciandoci guidare dall’ascolto della Parola. Solo la Parola ascoltata,

meditata, pregata, messa e confronto con la mia esistenza, può formare la mia coscienza facendomi progressivamente adottare il “pensare” e il “sentire” di Gesù. Più sto con Gesù più il mio vedere/giudicare/agire sarà vicino a quello del Maestro.

A concludere in modo assai efficace la relazione di fra Andre Arvalli ofm conv. che avevamo già ascoltato ad ottobre scorso. Il suo intervento recuperava l’idea forte di casa di spiritualità che non ci cristallizza su progetti definiti da portare avanti, ma che esprime generando processi. Cito a titolo esemplificativo uno dei passaggi salienti:

«Il generare nuovi processi richiede necessariamente una capacità di dialogo e collaborazione sinodali uscendo dai nostri isolamenti, autosufficienze orgogliose, e dalle nostre chiusure. Generare azzera in radice la tentazione di far da soli perché richiede sempre la presenza, l’ascolto, il coinvolgimento degli altri. Quando si è pieni di sé, e delle proprie idee, quando si è troppo certi, e sicuri di avere ragione, non si è e non si diventa generativi, piuttosto si continuano a ripetere le stesse idee, ed a fare le stesse cose, ripetitivamente. In questo modo muoiono le istituzioni, le chiese, le comunità. Le case di spiritualità divengono generative nella misura in cui sapranno valorizzare le loro notevoli potenzialità di presentarsi, ed offrirsi come *luoghi d’incontro*, in cui persone con provenienze ecclesiali, esperienze, e competenze diverse possono mettersi in rete, conoscersi, entrare in dialogo, confrontarsi sospendendo temporaneamente le proprie abitudini mentali. Incontrarsi, ascoltarsi, confrontarsi attiva nuova vitalità, apre strade, fa nascere nuove domande, visioni, prospettive».

A tutti l’augurio di una estate generativa affinché il Signore Risorto continui ad operare attraverso di noi: non ci resta che ascoltare la Parola, ascoltare lo Spirito che parla nel fratello, nella sorella e gettare ancora le reti.

Grazie al Vescovo Giovanni, a p. Lorenzo, a don Danilo e a suor Clementina per lo sforzo profuso nell’organizzare l’Assemblea Nazionale.

Arrivederci a Veggio sul Mincio per il prossimo 17 ottobre.

Il Signore vi doni pace!

Fra Nicola Zuin

Delegato Fies del Triveneto